

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

339° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 3 DICEMBRE 1981

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
6 ^a - Finanze e tesoro	»	6
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	9
9 ^a - Agricoltura	»	13

Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo

Riconversione industriale	<i>Pag.</i>	15
-------------------------------------	-------------	----

Commissioni d'inchiesta

« Sindona »	<i>Pag.</i>	18
-----------------------	-------------	----

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	20
-------------------------------	-------------	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

GIOVEDÌ 3 DICEMBRE 1981

Presidenza del Vice Presidente
VERNASCHI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Corder e per i beni culturali e ambientali Mezzapesa.

La seduta inizia alle ore 10,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

In riferimento alla richiesta ieri avanzata in Commissione per lo svolgimento di un dibattito sul tema dei rapporti fra Parlamento e Corte costituzionale, il presidente Vernaschi comunica che il presidente della Corte Elia gli ha precisato che non esiste un testo scritto delle valutazioni da lui esposte, e fra l'altro riportate sulla stampa con titolazioni non corrispondenti al loro effettivo contenuto.

Il presidente della Corte costituzionale ha fatto altresì sapere che il 18 dicembre intratterrà i rappresentanti della stampa su problemi connessi all'attività della Corte e che del contenuto della sua esposizione renderà tempestivamente edotto il Senato.

Il presidente Vernaschi manifesta apprezzamento e gratitudine al presidente della Corte per l'attenzione dimostrata nei riguardi dei lavori della Commissione.

Traendo spunto dalle precisazioni fornite, il senatore Saporito nel prendere atto, tiene a far notare come la sua richiesta di ieri fosse stata avanzata con doveroso e convinto riguardo nei confronti del presidente della Corte costituzionale, e fosse finalizzata all'interno di contribuire a migliorare l'ordinamento del paese.

IN SEDE REFERENTE

« **Rivalutazione dei supplementi di congrua per il clero** » (1505), d'iniziativa dei senatori De Giuseppe ed altri
(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore Carlassara, riepilogati i termini del dibattito, osserva che il testo sostitutivo dell'articolo unico, proposto dal Governo il 24 novembre, introduce, accanto alla figura del clero congruato, quella, per così dire, del clero integrato, cui si corrispondono emolumenti anche in caso di reddito netto del beneficio eccedente i limiti previsti dalla legge. Questa circostanza solleva perplessità in seno al Gruppo comunista che comunque prende atto dell'esistenza dell'impegno per la revisione delle liquidazioni degli assegni di congrua. In definitiva ciò che interessa è se si procederà o meno a tali revisioni. L'amministrazione dell'Interno ha fatto presente che un lavoro siffatto comporta un potenziamento delle sue strutture; occorre dunque (egli osserva) che il Governo precisi i termini del proprio impegno, magari graduando nel tempo le operazioni di revisione: ciò darebbe luogo ad una astensione più benevola della sua parte politica.

Il senatore Branca — contrario al vigente sistema delle congrue, in cui è ancora insito un carattere di tipo giurisdizionalistico — dichiara che lo Stato dovrebbe assegnare alla Chiesa una determinata somma che questa poi potrebbe amministrare autonomamente. Sull'articolo sostitutivo presentato dal Governo preannuncia la sua astensione.

Il senatore Noci precisa che il Gruppo socialista avrebbe preferito che anche il problema all'esame venisse affrontato nell'ambito della revisione dei Patti lateranensi.

Preannuncia quindi l'astensione della sua parte politica sull'articolo unico proposto dal Governo in sostituzione del testo all'esame.

Agli oratori intervenuti nel dibattito replicano il relatore e il rappresentante del Governo.

Il relatore Neri replica agli intervenuti fornendo delucidazioni e rilevando in particolare che l'articolo unico proposto dal Governo supera le difficoltà emerse nel corso del dibattito perchè da un lato viene incontro alle esigenze del clero e dall'altro salvaguarda la revisione delle liquidazioni degli assegni di congrua. Per quest'ultimo adempimento occorre che il Governo — egli dice, convenendo con il senatore Carlassara — predisponga il necessario supporto operativo.

Il relatore sottolinea inoltre la necessità che venga almeno raddoppiato l'ammontare dell'assegno per onorario attualmente corrisposto agli economisti spirituali delle parrocchie vacanti. Conclude invitando la Commissione ad accogliere l'articolo unico proposto dal Governo, il cui contenuto peraltro consente di ridurre gli oneri a carico dello Stato.

Il sottosegretario Corder conferma l'impegno del Governo per la revisione delle liquidazioni degli assegni di congrua informando che proprio ieri è stata diramata, da parte del Ministero agli uffici periferici, una circolare afferente proprio agli adempimenti in argomento.

Conclude raccomandando l'approvazione del provvedimento nel testo proposto dal Governo.

Si passa all'esame degli articoli.

Dopo che il senatore Saporito ha mosso una osservazione di contenuto formale sul primo comma dell'articolo unico del testo proposto dal Governo, il senatore Vittorino Colombo preannuncia il voto favorevole del Gruppo della democrazia cristiana sollecitando l'accoglimento dell'articolo unico nel testo anzidetto.

Posto ai voti, l'articolo unico, sostitutivo degli articoli del disegno di legge all'esame, è accolto, ed al relatore Neri viene dato mandato di riferire favorevolmente all'Assemblea.

Annunziano la loro astensione i senatori dei Gruppi comunista, sinistra indipendente e socialista.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente criteri per la concessione di contributi alle pubblicazioni di elevato valore culturale nonchè l'istituzione di una commissione incaricata di accertarne i requisiti per l'ammissione ai contributi stessi

(Parere al Governo ai sensi dell'articolo 25 della legge 5 agosto 1981, n. 416)

Sullo schema di decreto delegato riferisce (in luogo del presidente Murmura) il senatore Vittorino Colombo (V.).

Dopo avere mosso dettagliati rilievi sul contenuto di ciascuno dei cinque articoli dello schema, il senatore Vittorino Colombo riassuntivamente precisa che il concetto di elevato valore culturale non può essere limitato ad elaborati di impronta prettamente accademica; occorre quindi — egli dice — una razionale distinzione tra i criteri per la concessione dei contributi ed i requisiti per l'ammissione agli stessi, cui fa riferimento l'articolo 25 della legge n. 416; concludendo il relatore sottolinea l'esigenza che, inoltre, il decreto delegato si attenga alla previsione legislativa senza restringerne la portata.

Si apre il dibattito.

Il senatore Maffioletti propone, tra l'altro, modifiche alle lettere a) e b) dell'articolo 1, alle lettere b) e c) dell'articolo 2, all'articolo 3, che all'ultima riga contiene un evidente refuso, nonchè all'articolo 5 in cui va soppresso il riferimento alle magistrature amministrative nonchè agli esperti che svolgano attività editoriali.

Il senatore Saporito rileva che la nuova disciplina del settore, rispetto al passato ha introdotto un'unica sottolineatura: quella del rigore scientifico delle produzioni. Dopo aver richiamato l'articolo 25 della legge n. 416, in cui è stabilito in modo inequivoco che una commissione deve accertare i requisiti per l'ammissione ai contributi e predisporre i relativi piani di ripartizione, dichiara di non vedere come possano essere introdotti, in sede di decreto, ulteriori requisiti oggettivi per l'accesso alle provvidenze sicchè, ad evitare palesi illegittimi-

tà, occorre a suo giudizio una revisione dello schema in considerazione. Altro aspetto da sottolineare è rappresentato dal termine per la presentazione delle domande, che dovrebbe essere meglio adattato ai tempi di effettiva pubblicazione dei fascicoli delle riviste.

Mossi quindi ulteriori rilievi al testo dello schema di decreto, il senatore Saporito si chiede se non convenga affidare ad un'apposita Sottocommissione il compito di un più puntuale approfondimento della normativa.

Ad avviso del senatore Branca occorrerebbe dar corso agli opportuni raccordi con quanto è previsto nello schema di decreto recante norme di attuazione della legge 5 agosto 1981, n. 416, su cui prossimamente la Commissione dovrà esprimere il parere.

Il sottosegretario Mezzapesa dopo avere richiamato il contenuto dell'articolo 25 della legge n. 416 conviene che occorre meglio definire i criteri in rapporto ai requisiti per la ammissione ai contributi.

Circa i rilievi mossi al carattere nazionale del contenuto e della diffusione della pub-

blicazione, il rappresentante del Governo rileva come esso implichi che non possano essere prese in considerazione le riviste di carattere locale; per altro verso, aggiunge poi, si è inteso evitare che possano essere corrisposti contributi a monografie presentate sotto la veste di riviste. Soffermatosi quindi analiticamente a chiarire ulteriori aspetti dello schema di decreto delegato in relazione alle osservazioni sollevate nel corso del dibattito, il sottosegretario Mezzapesa sollecita la Commissione ad esprimere al più presto il parere.

L'estensore designato del parere, senatore Vittorino Colombo, replica brevemente ribadendo che i requisiti per la ammissione ai contributi non possono essere che quelli che la legge ha individuato per le pubblicazioni di elevato valore culturale. Dopo che l'estensore si è ulteriormente soffermato sulle osservazioni mosse alle norme in esame, la Commissione gli conferisce mandato di esprimere parere favorevole sullo schema di decreto delegato, con i rilievi emersi nel corso del dibattito.

La seduta termina alle ore 12,10.

FINANZE E TESORO (6^a)

GIOVEDÌ 3 DICEMBRE 1981

Presidenza del Presidente
SEGNANA

Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Tambroni Armaroli.

La seduta inizia alle ore 15,55

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente Segnana dà notizia della trasmissione della richiesta di parere parlamentare (presentata dal Governo a norma dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14) sulla nomina del dottor Dante Marchiori a presidente del Comitato amministrativo del fondo interbancario di garanzia. Detto parere dovrà essere espresso entro il 21 dicembre; l'esame della proposta di nomina sarà quindi iscritto all'ordine del giorno di una delle prossime sedute.

Il presidente Segnana dà anche notizia di una lettera (che viene messa a disposizione dei commissari) della presidenza della Cassa per il credito alle imprese artigiane concernente i problemi del credito artigiano.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 20 novembre 1981, n. 661, concernente modificazione della misura della soprattassa per omesso, tardivo o insufficiente versamento delle imposte sui redditi » (1639)
(Esame)

Il relatore Beorchia riferisce sul provvedimento.

Dopo aver descritto il vigente sistema di autoliquidazione delle imposte sui redditi, sottolinea come la misura della soprattassa (15 per cento dell'imposta non versata) pre-

vista come sanzione per il mancato versamento entro le scadenze previste sia insufficiente come deterrente: in particolare, dato l'attuale costo del denaro e il lungo periodo di tempo occorrente per l'iscrizione a ruolo, può risultare conveniente omettere il versamento dell'acconto e del saldo dell'imposta ed attendere per il pagamento l'iscrizione a ruolo che interverrà dopo diciotto mesi all'incirca.

Il provvedimento in esame eleva (dal 15 per cento al 45 per cento dell'imposta dovuta) la misura della soprattassa a carico dei contribuenti che non eseguono entro la scadenza prevista il versamento del saldo. In questo modo l'onere conseguente al mancato versamento del saldo viene, di fatto, equiparato a quello connesso al mancato versamento dell'acconto.

Dopo aver accennato ai motivi di urgenza (esigenza di intervenire prima del 30 novembre, termine per il versamento dell'acconto), il relatore si pronuncia a favore della conversione.

Si apre il dibattito.

Prende la parola il senatore Pollastrelli per sottolineare, innanzitutto, come la ragione di fondo del provvedimento consista nell'alto costo del denaro e nelle restrizioni creditizie; meglio sarebbe, quindi, che il Governo (indicazioni in senso analogo erano state espresse nell'ordine del giorno approvato dalla Commissione nella seduta pomeridiana del 22 ottobre) rimuovesse tali cause attuando una politica monetaria diversa. Oltre a questa considerazione di carattere generale, egli fa anche rilevare che l'aumento della soprattassa è tale da penalizzare fortemente quei contribuenti che, per difficoltà oggettive non versano l'imposta entro il termine dovuto: per questo egli presenta, a nome dei senatori comunisti, un emendamento all'articolo 1 tendente a limitare al 35 per cento l'aumento della soprattassa. Preannuncia, comunque, nel caso che l'emendamento non venisse accolto dal-

la Commissione, l'astensione dei senatori comunisti sul complesso del provvedimento.

Interviene, quindi, il senatore Berlanda che si dichiara d'accordo con il relatore e sottolinea come una soprattassa del 45 per cento impedisca, opportunamente, ogni calcolo di convenienza sul differimento del versamento; comunque, una volta instaurato il sistema di autoliquidazione dell'imposta occorre che tale criterio sia perseguito con coerenza anche in tema di imposta di registro e di INVIM, in questo senso egli stigmatizza il comportamento di alcuni uffici periferici dell'amministrazione finanziaria che ritardano, di fatto, il versamento di queste imposte.

Il senatore Bonazzi dichiara di condividere le argomentazioni del senatore Pollastrelli ed aggiunge che la misura della soprattassa stabilita dal decreto-legge appare eccessiva soprattutto se si considera che, una volta reso non conveniente il ritardo del versamento, soltanto chi vi è costretto da ragioni oggettive non effettuerà il versamento entro il termine previsto. L'emendamento dei senatori comunisti tende a conciliare l'esigenza di penalizzare chi non versa entro il termine per mero calcolo di convenienza con l'opportunità di non inasprire su chi si trova in condizione di oggettiva difficoltà; invita quindi il Governo e la maggioranza ad una attenta riconsiderazione di questo aspetto.

Interviene, quindi, il senatore Lai che ritiene non drammatico l'aumento della soprattassa al 45 per cento anche perchè esso riguarda soltanto l'omesso versamento del saldo e si deve tenere conto del fatto che l'acconto rappresenta ormai una quota altissima (oltre il 90 per cento) dell'imposta. Sulla base di queste considerazioni, pur mantenendo le sue riserve di principio sul metodo della tassazione provvisoria, si dichiara favorevole al provvedimento.

Il presidente Segnana sottolinea l'esigenza di una riconsiderazione complessiva del sistema delle sanzioni, sistema che è ripreso in parte da quello precedente la riforma tributaria e quindi non è adeguato alle nuove imposte; invita anche a tener conto che

gli importi, cui vengono collegate alcune sanzioni, risultano ampiamente ridotti in termini reali dall'aumento dei prezzi; ritiene quindi opportuna, in una sede diversa da questa, una attenta riconsiderazione di tutte tali questioni.

Agli oratori intervenuti replica il relatore. Dichiaratosi d'accordo con le osservazioni del presidente Segnana e del senatore Berlanda, esprime la speranza che tali osservazioni possano trovare accoglimento nel provvedimento in materia di « pregiudiziale tributaria » attualmente all'esame dell'altro ramo del Parlamento. A proposito dell'emendamento dei senatori comunisti, egli rileva che l'aumento al 45 per cento della soprattassa serve ad equiparare (tenuto anche conto dell'interesse del 12 per cento annuo dovuto sulle somme non versate) l'onere derivante dal mancato versamento del saldo a quello connesso al mancato versamento dell'acconto: di conseguenza, volendo mantenere la ragionevole equiparazione introdotta con il decreto-legge, occorrerebbe ridurre anche la misura (15 per cento) della soprattassa prevista per il mancato versamento dell'acconto. In definitiva, pur ritenendo equa la misura introdotta con il decreto-legge, non avrebbe difficoltà ad accettare un ripensamento del Governo su questo punto.

Il sottosegretario Tambroni Armaroli sottolinea come il provvedimento si sia reso necessario per i motivi esposti nella relazione, ed afferma che una riconsiderazione della questione si imporrebbe se il miglioramento della situazione economica complessiva portasse ad una riduzione del costo del denaro. Sollecita infine l'accoglimento del disegno di legge di conversione.

Si passa, quindi, all'esame degli articoli del decreto.

Sull'emendamento all'articolo 1 dei senatori comunisti il relatore dichiara di rimettersi al Governo; il sottosegretario Tambro ni Armaroli si dichiara contrario ed invita i proponenti a ritirare l'emendamento. Il senatore Bonazzi insiste sull'emendamento che, posto ai voti, viene accolto.

Viene quindi accolto l'articolo 1 nel testo così modificato.

Segue l'accoglimento, senza modifiche, dell'articolo 2, e quindi, viene dato, all'unanimità, mandato al relatore di riferire favorevolmente sul provvedimento con la modifica accolta dalla Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 16 novembre 1981, n. 646, concernente differimento del termine di validità delle norme sulla fiscalizzazione degli oneri sociali » (1631)

(Parere alla 11ª Commissione)

Il senatore Berlanda, estensore designato del parere, riferisce sul disegno di legge, precisando anzitutto i diversi provvedimenti, succedutisi a partire dal 1964, che hanno alleggerito da oneri assistenziali e previdenziali moltissimi comparti dell'apparato produttivo del Paese, tanto che si può dire ormai che quasi nessun settore produttivo resti escluso da tali benefici. L'onere che complessivamente ne deriva per la finanza pubblica assume ormai dimensioni preoccupanti: da attendibili notizie della stampa specializzata si desume che la spesa, a carico dello Stato, dal febbraio 1977 al febbraio 1981 è stata di oltre 12.000 miliardi, ma con un crescendo tale per cui la spesa per il prossimo anno sarà nettamente superiore ai 6.000 miliardi.

In tale situazione, era stato più volte annunciato dal Governo il proposito di riorganizzare la materia razionalmente, in modo cioè da far carico all'intera collettività di tutti i contributi sanitari (secondo quanto previsto dai principi informativi della legge di riforma sanitaria) e di articolare la restante parte degli oneri con il criterio di

incentivare la produzione, anche ai fini dell'incremento dell'occupazione.

La presente proroga si limita invece a riprodurre l'attuale regime di sgravi, senza una differenziazione fra i diversi settori produttivi. Ciò stante, il senatore Berlanda propone di esprimere parere favorevole alla Commissione di merito, richiamando però l'ordine del giorno presentato in Senato il 27 luglio 1978 (presso le Commissioni riunite finanze e tesoro e lavoro) e precisando in particolare che occorre ristrutturare le attuali forme di fiscalizzazione, sia in considerazione dell'onere complessivo che finisce per gravare annualmente, in misura crescente, sul bilancio dello Stato, sia per eliminare le distorsioni che si determinano nei rapporti tra fiscalità e parafiscalità.

Il senatore Pollastrelli, dopo aver ricordato le diverse pronunce del Parlamento negli ultimi tre anni per il riordino della fiscalizzazione degli oneri sociali, sottolinea che tutti questi inviti sono stati disattesi dal Governo, il quale ora ha emanato un ulteriore provvedimento congiunturale di proroga. Ricollegandosi quindi all'ordine del giorno sopra menzionato e alle considerazioni del relatore Berlanda, dichiara che il provvedimento del Governo non può essere approvato, anche perchè aggrava la disorganicità e la scarsa selettività del regime attuale delle fiscalizzazioni, mentre l'esigenza è che il problema sia affrontato in un quadro più ampio, considerando unitariamente tutti i fattori che incidono sul costo del lavoro.

Si dà mandato infine (i senatori comunisti annunciano voto contrario) al senatore Berlanda di stendere un parere favorevole per la Commissione di merito nei termini da lui stesso indicati.

La seduta termina alle ore 17,15.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)

GIOVEDÌ 3 DICEMBRE 1981

Presidenza del Presidente
VINCELLI

Intervengono il ministro del turismo e dello spettacolo Signorello, il ministro dei trasporti Balzamo ed il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Tiriolo.

La seduta inizia alle ore 9,35.

IN SEDE REFERENTE

«Agevolazioni ai turisti stranieri in materia di pedaggi autostradali» (1487)
(Esame e rinvio)

Il relatore Del Ponte ravvisa l'opportunità di rinviare lo svolgimento della relazione, ritenendo indispensabile acquisire preliminarmente gli emendamenti preannunciati dal ministro Signorello ed ascoltare le dichiarazioni che il Ministro stesso renderà in proposito alla Commissione.

Interviene quindi il Ministro, il quale ricorda innanzitutto il notevole calo dei flussi turistici dall'estero registratosi dopo il 1979 e la necessità di rimediare, con apposite forme di incentivazione, agli effetti negativi esercitati da alcuni fattori, fra i quali il prezzo della benzina, tra i più elevati in Europa.

Rispetto al testo originario del disegno di legge, che si limita a prevedere agevolazioni sui pedaggi autostradali, gli emendamenti ora predisposti dal Governo recano nuove e più efficaci incentivazioni, che si sostanziano nella riduzione del prezzo di acquisto della benzina, con particolari facilitazioni per le regioni meridionali, in sconti sui pedaggi autostradali, nella previsione di un sistema di soccorso stradale gratuito, tramite i centri dell'Automobile Club.

Tali misure, prosegue il Ministro, pur non compensando il differenziale inflazionistico tra l'Italia e gli altri Paesi europei, recheranno certamente positivi effetti, anche sul piano psicologico, presso gli operatori del settore. Il Ministro fa inoltre presente che le Regioni potranno studiare eventuali forme di integrazione delle agevolazioni in esame, in stretto collegamento con il Ministero.

Sulle comunicazioni del Ministro si apre quindi il dibattito.

Prendono la parola i senatori Libertini, Bausi e Morandi, il quale, in particolare, sottolinea l'inopportunità di affidare all'Automobile Club, il cui ruolo va attentamente riconsiderato, ulteriori funzioni che potrebbero poi cristallizzarsi definitivamente. L'oratore esprime infine riserve sulla copertura finanziaria prevista, a cui si provvederà mediante riduzione degli stanziamenti a sostegno delle attività musicali, cinematografiche e di prosa, sottolineando come le stesse costituiscono anche un naturale richiamo per il turismo.

Intervengono successivamente il senatore Masciadri, il quale, espressa la propria contrarietà ad un approccio meramente polemico ai problemi dell'Automobile Club, pone in rilievo la limitatezza del provvedimento in esame, specie per quanto attiene alle agevolazioni previste per l'Italia meridionale; il senatore Fontanari, che propone l'istituzione di una tessera gratuita per l'ingresso nei musei, e il senatore Tonutti, il quale, dopo aver constatato che la discussione ha investito alcuni problemi di fondo estranei alla competenza della Commissione, prospetta l'opportunità di un parere della 7ª Commissione permanente, per quanto attiene alle implicazioni di carattere generale delle misure in esame.

Dopo una breve replica del relatore Del Ponte, interviene il presidente Vincelli, il quale fa presente l'esigenza di non ripia-

nare surrettiziamente l'ingiustificato *deficit* di bilancio registrato dall'Automobile Club, attraverso i finanziamenti che a quest'ultimo verrebbero conferiti, per far fronte ai nuovi compiti.

Il ministro Signorello dà in proposito formali assicurazioni alla Commissione e auspica infine una sollecita approvazione del disegno di legge, opportunamente emendato.

In attesa di acquisire il testo degli emendamenti preannunciati dal Ministro ed al fine di un'approfondita valutazione degli stessi, l'esame del disegno di legge è quindi rinviato.

« Istituzione dell'Azienda autonoma per l'aviazione civile » (1480)
(Esame e rinvio)

Il Presidente relatore ricorda preliminarmente che la Commissione aveva da tempo sottolineato l'esigenza di integrare i fondi previsti per la piena operatività dell'Azienda di assistenza al volo; a tali pressanti e reiterate sollecitazioni il Governo, nonostante il personale impegno del Ministro dei trasporti, aveva dato costantemente risposta negativa. Egli giudica pertanto deprecabile che tali fondi siano stati concessi ora, in seguito all'agitazione dei controllori di volo.

Ai rilievi del Presidente si associano brevemente i senatori Libertini, Masciadri, Morandi e Tonutti il quale ricorda che già in sede di discussione del disegno di legge finanziaria e del bilancio di previsione dello Stato la necessità di reperire adeguati mezzi finanziari era stata manifestata dalla Commissione, in modo formale, fra l'altro, nel parere inviato alla Commissione bilancio. L'oratore, dopo aver lamentato la scarsissima influenza dei pareri delle Commissioni di merito nel procedimento di esame della legge finanziaria, pone in luce l'esigenza di una revisione del rapporto tra Commissioni di merito e Commissione bilancio in ordine al ricordato atto legislativo.

Dopo una precisazione del presidente Vincelli, (circa le osservazioni del senatore Tonutti egli fa notare che la Giunta per il Re-

golamento sta attualmente esaminando alcune proposte di riforma, con riguardo, fra l'altro, all'adeguamento delle procedure parlamentari di esame dei documenti finanziari), interviene il ministro Balzamo, che prende atto dei rilievi mossi dal Presidente e dagli altri senatori intervenuti, con riferimento alla questione dei fondi destinati all'Azienda per l'assistenza al volo.

Il Presidente relatore, quindi, entra nel merito del disegno di legge.

Premette che intende limitarsi ad una mera esposizione introduttiva, ritenendo più proficuo che, preliminarmente, la complessa tematica relativa al settore dell'aviazione civile venga approfondita in sede ristretta. Ricorda poi che sulla materia la Commissione ha avuto già modo di soffermarsi a più riprese.

Accenna quindi agli organismi di studio, (come l'apposita Commissione presieduta dal senatore Masciadri, nonché la Commissione d'inchiesta amministrativa, presieduta dal sottosegretario Accili) che hanno chiaramente evidenziato, negli scorsi anni, le carenze e le disfunzioni di Civilavia, prospettando la necessità di una radicale riforma dell'organo di governo dell'aviazione civile. Il presidente Vincelli sottolinea infine la necessità di approfondire adeguatamente le linee ed i contenuti di tale riforma, che dovrà concretizzarsi nella predisposizione di un organismo in grado di esercitare incisive funzioni di programmazione e di controllo.

Segue un intervento del ministro Balzamo il quale, nel preannunciare la piena disponibilità del Governo a prendere in attenta considerazione le proposte di modifica che potranno emergere nel corso del vaglio preliminare in Sottocommissione, alla cui istituzione si dichiara favorevole, afferma comunque che deve rimaner fermo l'obiettivo, del resto unanimemente condiviso, di pervenire in tempi ravvicinati alla riforma dell'organo di governo del settore, una riforma che, assieme a quella dell'Azienda delle ferrovie dello Stato, porrà le premesse per il futuro riordino del Ministero dei trasporti.

Si apre il dibattito.

Il senatore Masciadri, dopo essersi detto d'accordo sull'opportunità di un approfondimento del disegno di legge in sede ristretta, ritiene tuttavia che debbano essere preliminarmente precisati taluni indirizzi cui la istituzione Sottocommissione possa ispirare il suo lavoro. In particolare, ad avviso del senatore Masciadri, occorre rendersi conto delle ragioni che hanno determinato le gravi disfunzioni di Civilavia e che già da tempo hanno indotto il Gruppo socialista a proporre lo svolgimento di una inchiesta parlamentare. In effetti mentre Civilavia non è riuscita in alcun modo a svolgere il suo ruolo di programmazione e di controllo si è accentuato d'altra parte lo spazio di intervento dell'Alitalia. Al riguardo il senatore Masciadri sottolinea il grave rischio che si faccia strada la tendenza ad affidare alla stessa Alitalia, che ha già il monopolio dei vettori aerei, l'intero settore dell'aviazione civile, a partire dalle gestioni aeroportuali. È necessario invece, a giudizio dell'oratore, che la compagnia di bandiera rimanga nel suo ambito istituzionale e che la nuova azienda dell'aviazione civile, nella quale vanno ricompresi l'ANAV e il Registro aeronautico italiano, svolga, in modo penetrante ed incisivo, funzioni di coordinamento e di controllo.

Riferendosi poi ai finanziamenti erogati in questi anni per gli scali aeroportuali, il senatore Masciadri rileva che si è seguita una politica dispersiva, che in molti casi, come ad esempio per lo scalo di Torino, vi sono notevoli ritardi nella realizzazione delle opere e che quindi, nel suo complesso, il sistema aeroportuale italiano si è notevolmente degradato, tanto da indurre le compagnie straniere a valutare la possibilità di saltare i nostri scali. Per ovviare a questa situazione è urgente perciò — sottolinea in conclusione l'oratore — concentrare i finanziamenti sugli aeroporti intercontinentali di Milano e di Roma, evitando di disperdere le risorse, di per sé non cospicue, nella miriade degli aeroporti minori.

Interviene successivamente il senatore Libertini il quale, nell'esprimere apprezzamento per l'esposizione introduttiva del presidente Vincelli e per la disponibilità mani-

festata dal Ministro ad approfondire il disegno di legge in sede ristretta, rileva, in ordine alle questioni sollevate dal senatore Masciadri, che non è certo immaginabile di risolvere i gravi problemi dell'aviazione civile attribuendo all'Alitalia le competenze in tale settore. Da parte del suo Gruppo si ritiene però altrettanto inadeguata una soluzione che porti all'istituzione di un organismo pletorico, del tutto avulso dal Ministero dei trasporti. Ciò che occorre è invece una razionalizzazione delle funzioni del trasporto aereo sulla scorta delle più avanzate esperienze straniere, facendo leva su un organismo di indirizzo, programmazione e controllo, nonché su momenti gestionali autonomi per quanto riguarda gli scali aeroportuali, la realizzazione delle opere e l'assistenza al volo.

Rilevato quindi che il Registro aeronautico italiano ha una sua specializzazione che va salvaguardata, senza confonderla in un nuovo organismo onnicomprensivo, il senatore Libertini pone l'accento sulla necessità di istituire un ente per la sicurezza del volo che eserciti, in assoluta indipendenza, una efficace azione di controllo. Per quanto riguarda l'aspetto relativo agli investimenti, dopo aver dichiarato di dissentire dal senatore Masciadri circa la qualità della gestione di taluni scali, il senatore Libertini, pur concordando con l'esigenza di privilegiare gli scali intercontinentali di Milano e di Roma, afferma che non è possibile tuttavia trascurare l'intero sistema aeroportuale nazionale e che inoltre va tenuta presente la potenziale alternativa offerta, per i tratti intermedi, da una infrastruttura ferroviaria veramente efficiente. In conclusione il senatore Libertini si dichiara favorevole alla istituzione di una Sottocommissione che approfondisca preliminarmente il disegno di legge in esame.

Il senatore Tonutti prospetta l'opportunità che, successivamente alla disamina in sede ristretta, la Commissione possa poi svolgere una discussione di carattere generale sugli importanti temi già emersi nel dibattito odierno.

Il Presidente relatore, nel concordare pienamente con il senatore Tonutti, fa pre-

sente che si riserva di svolgere una vera e propria relazione alla Commissione dopo il vaglio in sede ristretta.

La Commissione decide infine di nominare una Sottocommissione per un approfondimento preliminare del disegno di legge, rinviandone il seguito dell'esame ad altra seduta.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Nomina del Presidente dell'Istituto nazionale per il finanziamento della ricostruzione (INFIR) (Parere al Ministro dei lavori pubblici) (Rinvio dell'esame)

Riferisce alla Commissione il presidente Vincelli, il quale manifesta forti perplessità sulla nomina in questione motivate — egli sottolinea — non dalla persona del candidato, ma dagli interrogativi che riguardano il ruolo dell'Istituto nazionale per il finanziamento della ricostruzione. Vi sono infatti dubbi circa l'effettiva utilità di questo organismo rispetto a finalità (quali quelle del finanziamento della ricostruzione del patrimonio edilizio distrutto dalla guerra), che avrebbero dovuto essere perseguite, da tempo.

In conclusione il presidente Vincelli prospetta l'opportunità di rinviare l'esame, tenendo anche conto delle sollecitazioni in tal senso da parte del Governo.

Il senatore Libertini, rilevato che appare singolare la nomina del presidente di un organismo la cui stessa sopravvivenza è in discussione, rileva che il suo Gruppo è disponibile ad un rinvio, purchè questo non impedisca alla Commissione di esprimere comunque il suo parere.

Il senatore Ottaviani, nel dichiararsi contrario alla nomina in questione, sottolinea il fatto che si sarebbe dovuto procedere da tempo allo scioglimento dell'INFIR come pu-

re dell'Ispettorato per la ricostruzione del ministero dei lavori pubblici, giacchè le relative competenze spettano ormai alle Regioni.

Dopo un intervento del senatore Ferma-riello il quale ribadisce l'esigenza che la Commissione si pronunci comunque con un parere, interviene il senatore Tonutti, a giudizio del quale la Commissione è chiamata ad esprimersi sulla nomina del presidente piuttosto che sulla utilità o meno della sopravvivenza dell'INFIR.

Dopo un intervento del senatore Degola, il quale si associa alle considerazioni del senatore Tonutti, il senatore Libertini, prendendo di nuovo la parola, rileva che sarebbe preferibile che il Ministro dei lavori pubblici ritirasse la proposta di nomina.

Infine, accogliendo la proposta del Presidente, la Commissione decide di rinviare alla seduta di mercoledì 9 dicembre il seguito dell'esame.

IN MERITO ALLA SITUAZIONE DEL TRASPORTO FERROVIARIO

I senatori Bausi e Libertini, tenuto conto dei gravi disagi apportati agli utenti dalle agitazioni ferroviarie attualmente in corso, chiedono che la questione venga approfondita in una apposita seduta della Commissione e invitano il Ministro a rendersi interprete presso il Presidente del Consiglio delle vive preoccupazioni della Commissione stessa.

Il ministro Balzamo, dopo essersi dichiarato disponibile ad un dibattito in Commissione sul problema e sottolineato il senso di responsabilità mostrato, nella vicenda in corso, dai ferrovieri confederali, assicura il suo personale, costante impegno per una sollecita soluzione della vertenza.

La seduta termina alle ore 12,20.

AGRICOLTURA (9^a)

GIOVEDÌ 3 DICEMBRE 1981

Presidenza del Presidente

FINESSI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Fabbri.**La seduta inizia alle ore 15,20.***IN SEDE REFERENTE****« Conversione in legge del decreto-legge 4 novembre 1981, n. 621, recante modifiche alla disciplina del fondo interbancario di garanzia » (1620)**

(Esame e rinvio)

Il senatore Venturi riferisce sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 621 del 1981 con il quale si è provveduto a completare — modificando l'articolo 8 della legge 15 ottobre 1981, n. 590 — il quadro dei soggetti ammessi a beneficiare della garanzia del fondo interbancario, inserendo il riferimento alle piccole aziende agricole e agli altri soggetti indicati da leggi vigenti in materia di incentivazione creditizia per il settore agrario, ed integrando la elencazione delle norme richiamate dal citato articolo aggiungendo il riferimento alle facilitazioni creditizie già previste nelle leggi n. 403 del 1977 (finanziamento all'attività agricola delle regioni), n. 404 del 1978 (utilizzazione delle terre incolte), n. 423 del 1981 (interventi per l'agricoltura) e n. 553 del 1981 (trasformazione dei prodotti agricoli).

Il relatore Venturi, quindi, evidenziato il parere favorevole espresso sul provvedimento dalle Commissioni 1^a (Affari costituzionali), 5^a (Bilancio) e 6^a (Finanze), si pronuncia in senso favorevole alla conversione.

Si apre il dibattito.

Il senatore Di Nicola interviene, anch'egli dichiarandosi favorevole alla conversione del

decreto-legge, resosi necessario per esigenze di completezza della normativa emanata con l'articolo 8 della citata legge n. 590.

Il senatore Miraglia, posto l'accento sulla funzionalità del Fondo di garanzia, e premesso che non sussiste certamente necessità di prevedere facilitazioni creditizie per le grandi aziende che possono di per sé offrire garanzie reali, manifesta perplessità — chiedendo ragguagli — sulla formulazione della modifica all'articolo 8 della legge n. 590 prevista nel provvedimento in questione.

Il sottosegretario Fabbri fa quindi presente che lo scopo del provvedimento è quello di eliminare un difetto di coordinamento fra la recente legge n. 590 dell'ottobre scorso e le precedenti leggi in materia di agevolazioni creditizie; sono in tal modo rientrati nella normativa della legge n. 590 soggetti che già fruivano delle garanzie creditizie.

Seguono interventi del relatore Venturi e del senatore Mazzoli, i quali confermano che si resta nell'ambito di agevolazioni già esistenti; quindi, dopo ulteriori interventi dei senatori Mineo, che si esprime favorevolmente, e Zavattini, che chiede di verificare i riferimenti inclusi nella modifica alla citata legge n. 590, su proposta del senatore Mazzoli il seguito dell'esame viene rinviato alla seduta di domani.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Zavattini chiede, a nome dei senatori del Gruppo comunista che venga rinviato a domani l'esame degli altri punti all'ordine del giorno, in considerazione dei pressanti impegni scaturenti dagli odierni lavori in Assemblea.

Sul proposto rinvio manifesta perplessità il senatore Melandri, e quindi il presidente Finessi, rilevato che la Commissione è stata convocata in un orario che consentisse di svolgere i propri lavori senza sovrapposi-

zioni con quelli dell'Aula, dichiara di ritenere comunque giustificata la richiesta del Gruppo comunista, tenendo peraltro conto che la Commissione potrà portare avanti i propri lavori nella seduta di domani, alla quale, egli ricorda, su specifica richiesta della senatrice Talassi, è stato invitato il Mini-

stro dell'agricoltura per fornire informazioni in ordine alla situazione del comparto zootecnico.

Conviene la Commissione, che prende atto di quest'ultima precisazione.

La seduta termina alle ore 15,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE INDUSTRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

GIOVEDÌ 3 DICEMBRE 1981

Presidenza del Presidente
PRINCIPE

La seduta inizia alle ore 12,20.

ESAME DEL PROGRAMMA FINALIZZATO PER IL SETTORE AERONAUTICO

Il deputato Pumilia dopo aver svolto una sintetica esposizione delle proposte contenute nel « programma finalizzato per l'industria aeronautica » in attuazione del quarto comma dell'articolo 2 della legge 12 agosto 1977, n. 675, si sofferma sul documento governativo svolgendo una serie di considerazioni. Con riferimento ai contenuti di tale programma ricorda che nello stesso sono individuati tre obiettivi generali di cui è ritenuta opportuna l'assegnazione al settore aeronautico per il mantenimento e lo sviluppo della sua capacità sistemistica. Si tratta in particolare di sviluppare le capacità tecniche e tecnologiche, con adeguati investimenti, al fine di ridurre il divario che separa l'Italia dai principali paesi aeronautici, di incrementare la penetrazione commerciale sui mercati esteri ed il collocamento delle produzioni nazionali, di sviluppare le partecipazioni a programmi di collaborazione internazionale e in particolare a programmi di *Joint venture*. È altresì sottolineato che premessa indispensabile per la realizzazione di una politica industriale volta agli obiettivi indicati resta la disponibilità di mezzi finanziari generalmente superiori alla capacità delle aziende del settore. Tali indicazioni circa gli obiettivi appaiono corrette poichè, mentre tengono conto delle risorse finanziarie che il Paese può

realisticamente destinare all'industria aeronautica italiana, dall'altro non sembrano sottovalutare le concrete prospettive del settore. Il programma predisposto contiene anche indicazioni articolate in merito agli interventi ritenuti necessari per consentire il concreto raggiungimento degli obiettivi di politica industriale sopradescritti. Su tale tema, il CIPI nella sua deliberazione del 21 giugno 1981 di approvazione del programma in questione, ha formulato diverse puntualizzazioni, pienamente in linea con i contenuti del programma presentato dal Ministro dell'industria. Degli interventi prospettati, solo alcuni sono concretamente realizzabili già sin d'ora, perchè esistono i relativi strumenti giuridici. Si tratta in particolare degli interventi per il sostegno delle iniziative di ristrutturazione i quali possono essere effettuati con il ricorso al fondo per la ristrutturazione e la conversione industriale, previsto dalla legge n. 675 del 1977.

Il relatore Pumilia rileva quindi che il programma tuttavia pone in luce che gli strumenti della legge n. 675 non sono adeguati in sè a dare una soluzione completa alla problematica di una seria politica industriale di sviluppo del settore aeronautico. Viene in particolare prospettata l'esigenza di quattro categorie di iniziative riguardanti la prima il sostegno delle attività di innovazione e sviluppo relative ai prodotti aeronautici da realizzare in Italia. Si tratta di rifinanziare il fondo IMI per la ricerca applicata, provvedendo nel contempo ad allargare la sfera dei soggetti beneficiari e a snellire le procedure, in modo da consentire al fondo stesso di esplicare la sua funzione nel modo migliore. È necessario, peraltro, che si dia attuazione al Centro italiano di ricerca spaziale (CIRA), la cui utilità è stata riconosciuta circa dieci anni fa da parte degli organi della programmazione, ma che ancora oggi non è potuto entrare nella fase di realizzazione. La seconda categoria di ini-

ziative riguarda il rafforzamento delle attività di promozione e di commercializzazione. In proposito la delibera CIPI reca indicazioni utili riguardanti sia il tema della presentazione di prodotti italiani all'estero, sia la concessione di adeguate agevolazioni creditizie e coperture assicurative sulle esportazioni.

La terza categoria si riferisce alle iniziative per il sostegno della partecipazione dell'industria italiana a collaborazioni internazionali, specialmente nelle forme più impegnative di *joint ventures*. Tale partecipazione, nella quale sta in larga misura il futuro dell'aeronautica italiana, è concretamente possibile solo se le imprese nazionali sono poste finanziariamente in grado di realizzare le attività di ricerca, sviluppo, e industrializzazione, i cui costi ingentissimi vengono recuperati solo successivamente, quando il programma è entrato a regime.

Nel piano approvato dal CIPI è messa in luce la tipicità della problematica posta dalle *joint ventures* e, correttamente, è prospettata l'esigenza che, per tali iniziative, si dia vita a un organico provvedimento specifico. La quarta categoria di iniziative riguarda la revisione della contrattualistica militare. È noto che la vigente normativa in materia di contratti dello Stato, vecchia di oltre 40 anni, è largamente insufficiente e non consente, data la complessità delle procedure di contrattazione e di contratto, di perfezionare i contratti stessi e di procedere all'erogazione di anticipi entro i limiti congrui di tempo. D'altra parte spesso le imprese aeronautiche — sia per evitare vuoti nei carichi di lavoro sia in considerazione delle esigenze della Difesa non attendono la formale conclusione del contratto per iniziarne l'attuazione. Complessivamente, per quanto riguarda le indicazioni relative agli obiettivi e agli strumenti per una politica industriale aeronautica, il piano appare in sostanza valido.

Si sofferma quindi su alcuni punti che ritiene debbano formare oggetto di maggiore approfondimento, osservando che gli obiettivi generali enunciati nel piano, anche se corretti, restano molto generici. Pertanto pur rendendosi conto che, considerati i fini

del piano di settore, connessi all'attuazione della legge n. 675, non era strettamente necessaria in tale sede una migliore specificazione, resta ferma l'esigenza di fornire al settore indicazioni precise e concrete. Va sottolineata la necessità che nell'adozione di tali scelte si operi in modo coordinato con un maggiore coinvolgimento di tutti i soggetti interessati al settore aeronautico, in primo luogo la compagnia di bandiera. È noto che in passato la collaborazione tra Alitalia e industrie ha portato al conseguimento di positivi risultati (agli inizi degli anni '60, ad esempio, una negoziazione in occasione dell'acquisto di un certo numero di DC.9 da parte Alitalia rese possibile l'avvio di un rapporto di subfornitura dell'Aerfer nei confronti della McDonnell Douglas); una collaborazione, a livello nazionale, tra industria, avioilinee e amministrazioni pubbliche utilizzatrici di prodotti aeronautici è attualmente ancor più necessaria, attesa la esigenza che il paese si presenti agli appuntamenti internazionali dopo aver realizzato un adeguato coordinamento delle varie componenti. In proposito tuttavia il piano di settore, a parte alcuni scarni accenti relativi alle compagnie internazionali, non appare soddisfacente. È indispensabile, perciò, in sede di definizione delle scelte di politica industriale che le esigenze prospettate siano tenute nella massima considerazione. A suo avviso è anche necessario che sia prestata maggior attenzione al comparto degli equipaggiamenti, che senza dubbio è nell'ambito del settore quello meno sviluppato, nonostante il peso che gli equipaggiamenti stessi hanno assunto nell'ambito del « sistema velivolo ». Sono noti i problemi di tale comparto in larga misura polverizzato in una molteplicità di imprese medio-piccole, che per le loro ridotte dimensioni incontrano notevoli difficoltà nell'impegnarsi nelle attività di ricerca e sviluppo, indispensabili per potersi presentare in condizioni di concorrenzialità sui mercati esteri. Lo stesso piano sottolinea l'importanza che lo sviluppo del settore emerga in modo equilibrato; va perciò prospettata la esigenza che, nel quadro della definizione degli interventi di sostegno dell'industria ae-

ronautica, gli equipaggiamenti siano seguiti con la dovuta cura.

Ritiene infine che scarsa attenzione appare dedicata nel programma finalizzato al tema della revisione dei prodotti aeronautici, campo in cui la nostra industria — grazie al livello di capacità tecniche e tecnologiche che già possiede, o di cui può realisticamente acquisire il possesso in un arco ragionevole di tempo — può svolgere un ruolo molto interessante, specialmente

nei confronti dei paesi emergenti. Trattandosi di attività con contenuti tecnologici significativi, le prospettive economiche delle stesse sono senza dubbio interessanti; possibili sviluppi possono inoltre derivare sul piano dell'occupazione.

Il presidente Principe, dopo aver ringraziato il deputato Pumilia per l'ampia e articolata relazione, rinvia il seguito dell'esame a mercoledì 9 dicembre alle ore 19,30.

La seduta termina alle ore 13,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL CASO SINDONA**

GIOVEDÌ 3 DICEMBRE 1981

Presidenza del Presidente
DE MARTINO*La seduta inizia alle ore 10.***AUDIZIONI**

La Commissione prosegue e conclude l'audizione del signor Roberto Calvi presidente del Banco Ambrosiano, assistito dal suo difensore di fiducia avvocato Giorgio Gregori, del foro di Trento.

La Commissione ascolta quindi la testimonianza dell'avvocato Mario Ungaro.

**QUESTIONI SOLLEVATE DA UNA LETTERA DI
DIMISSIONI DEL DEPUTATO TEODORI**

Il Presidente legge una lettera pervenutagli dal deputato Teodori, datata 26 novembre 1981, con la quale il medesimo manifesta l'intenzione di dimettersi dalla Commissione, formulando considerazioni critiche in ordine al mancato confronto tra l'onorevole Andreotti e l'avvocato Guzzi. Nel ricordare che, sul piano formale, ogni decisione su eventuali dimissioni di membri della Commissione spetta ai Presidenti delle Camere, il Presidente rileva che tuttavia la lettera del deputato Teodori solleva problemi politici, sui quali l'Ufficio di Presidenza ritiene opportuno un dibattito. Da parte sua, chiede alla Commissione di appoggiare il suo divisamento di chiedere al deputato Teodori di non insistere nel proposito di dimettersi.

Sull'argomento si svolge un dibattito, al quale partecipano i deputati Azzaro, D'Alema, Olcese, Cafiero, Casini, Onorato e i senatori Rastrelli, Argiroffi, Riccardelli, Signori e Fontanari. A conclusione del dibattito, il Presidente avverte che si propone di incontrare il deputato Teodori per rappresentargli le posizioni espresse dai vari gruppi e la sua personale richiesta di recedere dal proposito di dimettersi.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il deputato D'Alema propone che la Commissione ascolti nelle prossime sedute l'avvocato Roberto Memmo, l'avvocato Umberto Ortolani, l'onorevole Massimo De Carolis, il dottor Francesco Cosentino, l'avvocato Giuseppe Bucciante, il dottor Giuseppe Miceli Crimi, il dottor Vieri Traxler, il senatore Fanfani; e proceda a confronti tra l'avvocato Guzzi e il signor Calvi, e tra l'avvocato Guzzi e l'avvocato Ungaro. Avverte altresì — pur non avanzando una richiesta formale — che ritiene già essere maturati ulteriori elementi, dopo il voto del 25 novembre, per procedere ad un confronto tra l'onorevole Andreotti e l'avvocato Guzzi. Su queste proposte intervengono il deputato Azzaro, il senatore Rastrelli e lo stesso Presidente. La Commissione decide infine di procedere nelle prossime sedute a confronti tra l'avvocato Guzzi e il signor Calvi, e tra l'avvocato Guzzi e l'avvocato Ungaro; e di ascoltare successivamente l'avvocato Memmo, lo onorevole De Carolis, il dottor Cosentino e l'avvocato Bucciante. Esaurite queste audizioni, l'Ufficio di Presidenza si riunirà per discutere sul prosieguo dei lavori.

La seduta termina alle ore 14.

ERRATA CORRIGE

Nel 338° Resoconto delle Giunte e Commissioni parlamentari, seduta di mercoledì 2 dicembre 1981 della Commissione Industria (10^a),

a pagina 23, prima colonna, nel secondo capoverso, dopo le parole: « Le scorte », vanno inserite le seguenti altre: « presso le strutture di distribuzione secondaria e grandi consumatori »; e nel terzo capoverso, righe seconda e terza, in luogo delle parole: « sulle esportazioni », vanno lette le seguenti: « sull'importazione »;

a pagina 25, prima colonna, prima riga, le parole: « essere nello ordine del 34 per cento sul costo dei prodotti petroliferi », vanno sostituite con le seguenti: « essere state mediamente, nel 1981, nell'ordine del 34 per cento del prezzo medio ponderato di prodotti petroliferi per tonnellata di greggio ».

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

9ª Commissione permanente

(Agricoltura)

Venerdì 4 dicembre 1981, ore 15

10ª Commissione permanente

(Industria, commercio, turismo)

Venerdì 4 dicembre 1981, ore 15

11ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Venerdì 4 dicembre 1981, ore 9

**Commissione inquirente
per i procedimenti di accusa**

Venerdì 4 dicembre 1981, ore 9,30
